

# Rassegna Stampa

6/04/2022

---

MERCOLEDÌ 6 APRILE 2022

# la Provincia **PAVESE**

---

**ALLARME INQUINAMENTO**

## **Fogna rotta: fino a venerdì ancora liquami nella Vernavola**

Liquami nella Vernavola per altri tre giorni. Resine per tamponare la perdita ma la pompa si potrà riaccendere venerdì. **PRATO / A PAG. 17**

FOGNATURA ROTTA IN VIA TORRETTA

# Liquami nella Vernavola per altri tre giorni

Utilizzate resine speciali per tamponare la perdita ma la pompa (spenta per sicurezza) si potrà riaccendere solo venerdì

PAVIA

Non sarà riattivata fino a venerdì la stazione di sollevamento di via Torretta. L'impianto, che raccoglie liquami e scarichi industriali e li indirizza verso il depuratore di Montefiascone, è fermo da lunedì mattina, quando è ceduto un tratto di fognatura in via Torretta e i tecnici di Asm, per evitare ulteriori collassi e formazione di voragini, hanno dovuto bloccare le pompe. Con la conseguenza che in Vernavola ora finiscono 1000 metri cubi di acque reflue al giorno. Asm sta cercando di accelerare i tempi, ma l'intervento è complesso. E comunque si tratta di un intervento tampone.

CONDOTTE DA SOSTITUIRE

Si attende infatti che Pavia Acque, la società che gestisce il servizio idrico integrato, proceda alla sostituzione di condotte vecchie di quarant'anni, corrose dai liquami e dalla sabbia, al punto da diventare così sottili da rompersi con estrema facilità. Come sta avvenendo in via Torretta dove si sono contati altri quattro cedimenti negli ultimi mesi, oltre a due interventi vicino alla stazione, e dove, quest'ultima volta, si è formato un buco di ventisette metri per altri ventisette, peraltro vicino al giunto.

«Si tratta di un danno importante – spiegano dalla multiservizi –. Per cercare di limitare il più possibile il fermo della stazione di sollevamento, si è deciso di utilizzare resine speciali, in modo da irrobustire la condotta. Si procederà poi alla sigillatura con materiale plastico».

Si è già proceduto a svuotare la condotta e ad aspirare i liquami in modo da lavorare nelle migliori condizioni possibili. Da Pavia Acque fanno sapere che il rifacimento della rete fognaria inizierà a fine aprile. «Si sta facendo tutto il possibile per accelerare – spiegano –. I lavori sono già stati appaltati, ma esistono i tempi della burocrazia. In ogni caso si partirà proprio da via Torretta».

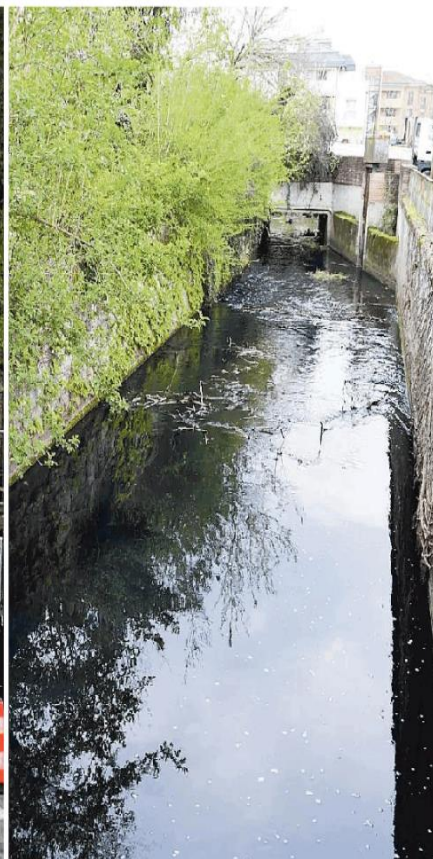
Pavia Acque ha stanziato 340mila euro e interverrà su

dorsali fognarie in pressione in diverse tratte della rete: via Torretta, via Fasolo e via Ferrini, via Francana, via Aldini, via Scarenzio, viale Cremona e via San Pietro. Ma intanto per quattro giorni i liquami continueranno a finire in Vernavola. Lo scorso novembre, per un cedimento in via San Paolo, nella roggia ne erano finiti 20mila metri cubi al giorno, circa la metà di quelli diretti al depuratore di Montefiascone.

ALLARME NEL QUARTIERE

I cittadini sono preoccupati. «Non passa mese senza rotture fognarie in questa zona di Pavia, in Via Torretta almeno 4 negli ultimi 6 mesi – dice Alessandro Bertoglio –. Mi domando se vi siano in corso accertamenti per verificare eventuali responsabilità per l'inefficiente pianificazione delle fognature e per i danni ambientali derivanti dalle rotture o se dobbiamo attribuire questi continui eventi ad avverse coincidenze. Ci chiediamo cosa stia facendo chi è preposto alla pianificazione e all'ammodernamento delle infrastrutture».

STEFANIA PRATO



A sinistra i lavori per tamponare la rottura della fogna che sversa liquami nella Vernavola (a destra) diventata nera per l'inquinamento

---

Il prof Renato Sconfiatti: «L'elevata carica di batteri patogeni potenzialmente rischiosa se vengono contaminati degli alimenti»

## «Inquinamento devastante azzerata la vita nel torrente»

### L'ESPERTO

PAVIA

**N**ella roggia Vernavola stanno finendo più di 11 litri al secondo di liquami, circa un decimo della portata attuale del corso d'acqua. Fa i conti il professor Renato Sconfiatti, ricercatore del Dipartimento di Scienze della Terra



Il professor Renato Sconfiatti

e dell'Ambiente dell'università e responsabile scientifico del Cemav, il Centro di monitoraggio ambientale che da anni tiene sotto controllo la roggia. Parla di «importante impatto ambientale», spiega che la conseguenza è «un azzeramento dell'attività biologica del corso d'acqua», e chiarisce: «La Vernavola ordinariamente ha una portata di circa 350 litri al secondo. Ora è in periodo di magra ed è quindi

più ridotta. Potrebbe essere dell'ordine di circa 100-150 litri al secondo. Se la portata dei reflui scaricati nella roggia è di 1000 metri cubi al giorno, la fogna butta 11,6 litri al secondo, circa un decimo della portata attuale». Ed è tanto.

«I continui cedimenti verificatisi negli ultimi mesi stanno accentuando lo stato di sofferenza di un corso d'acqua già segnato dalla presenza di colibatteri. E l'elevata carica di batteri patogeni determina un potenziale rischio sanitario, perché, se si assumono attraverso l'alimentazione, possono causare infezioni importanti».

«L'impatto – spiega il docente – si avvertirà soprattutto nel Vernavolino perché a valle di via Ferrini la Vernavola finisce proprio nel Vernavolino per poi rientrare in viale Cremona. Le conseguenze di que-

sta situazione sono un azzeramento dell'attività biologica per l'eccessivo carico di inquinamento dovuto all'alta concentrazione di liquami».

A breve il Cemav ripartirà con le campagne di monitoraggio. «Ma è chiaro – aggiunge Sconfietti – che l'unica soluzione al problema sta nel procedere con interventi strutturali. Purtroppo non si tratta di incidenti, ma di sversamenti che si stanno ripetendo con frequenza e che vanno evitati attraverso manutenzioni straordinarie». Un monitoraggio durato due anni ha evidenziato come nel tratto urbano si trovino i livelli più significativi di inquinamento da colibatteri con picchi che, per l'*Escherichia coli*, nel 2020 hanno raggiunto quota 31500 unità e, lo scorso anno, 24500 unità. —

ST.PR.

INVERNO E MONTELEONE

# Via libera del Tar al Comune

## «Fanghi a 500 metri dalle case»

Azienda produttrice e agricoltori rinunciano alla causa iniziata quattro anni fa  
Il vicesindaco: «Sancito il principio che il Pgt è sovrano in materia di spargimenti»

Giovanni Scarpa / INVERNO

Spargimento dei fanghi a 500 metri dal centro abitato, la spunta il Comune. Il Tar ha preso atto della rinuncia di chi aveva presentato l'esposto, quattro anni fa, a proseguire la battaglia contro la delibera approvata dal consiglio che portava a mezzo chilometro dalle case (anziché 150 metri come previsto dalla Regione Lombardia) la distanza prevista per l'utilizzo dei fertilizzanti nei campi.

Ora, il tribunale amministrativo, prendendo atto della volontà di non continuare l'azione legale da parte dei ricorrenti (un'azienda produttrice e alcuni agricoltori, ndr) sancisce con una sentenza che la decisione presa nel 2016 di inserire nel Pgt la nuova regola resta valida.

#### L'IMPORTANZA DEL PGT

«Si tratta di una sentenza importante \_ spiega il vice sindaco Enrico Vignati \_ perché



Lo spandimento di fanghi deve avvenire a 500 metri dalle case



Il vice sindaco Enrico Vignati

viene stabilito che il Pgt è sovrano in materia in tema di utilizzo di fanghi e gessi in agricoltura». Il ricorso era stato presentato contestando proprio la parte del Piano di governo del territorio che riguardava la distanza dal centro abitato relativa allo spandimento di fanghi e gessi, chiedendo l'annullamento

della delibera nella parte in cui veniva stabilito in nuovo parametro, di gran lunga superiore a quello invece previsto dalla normativa regionale, ovvero 150 metri.

«La disputa era nata nel momento in cui il Comune, per tutelare i cittadini, aveva vietato lo spandimento anche in alcune aree del paese», prosegue Vignati. «A quel punto avevamo inserito anche nel Pgt l'aumento della distanza dal centro abitato. Decisione che era stata impugnata». «La questione è rimasta in sospenso per sei anni», riprende il vice sindaco, «anche perché, come si legge nella sentenza emessa nei giorni scorsi, non è più stata presentata alcuna istanza per fissare l'udienza. In pratica i ricorrenti hanno preferito lasciar cadere la cosa».

#### **SENTENZA APRIPISTA**

Il principio stabilito ora con la sentenza del Tar può fare da apripista. «Qualche Comune finalmente sta seguendo questa strada», conclude. «Se tutti adottassero tale provvedimento, come Inverno e Gambolò che ha fatto la stessa cosa, le zone da adibire a questa attività di smaltimento di rifiuto autorizzato sarebbero distanti dalle abitazioni, molto piccole e controllabili, poco redditizie per i produttori di fanghi. I risultati? Da almeno cinque anni, da quando cioè abbiamo varato questa modifica nel Pgt, non abbiamo più problemi olfattivi e la gente può tenere le finestre aperte». —

# Asse Lega-Fi: «Vinciamo al primo turno»

Mortara, presentata l'alleanza di centrodestra. Tarantola sostenuto anche da una civica: «Nessun posto già assegnato»

**Sandro Barberis** / MORTARA

«Vogliamo vincere al primo turno». A poco più di due mesi dal voto per le comunali del 12 giugno il tempo dei tatticismi è finito. Lega e Forza Italia l'altra sera hanno ufficializzato quanto ormai già noto. Ovvero che correranno insieme alle prossime comunali. Una consuetudine altrove in Lombardia,

**Fratelli d'Italia  
invece avrà  
una lista guidata  
dal medico Gerosa**

una novità assoluta a Mortara dopo 10 anni di Lega al governo e resto del centrodestra all'opposizione. «Diversità di vedute negli anni, ma facciamo parte della stessa casa del centrodestra», ha detto in apertura di serata il sindaco uscente Marco Facchinotti della Lega.

## **TUTTO SU TARANTOLA**

Non cambia il candidato sindaco, sarà Luigi Tarantola, indicato dalla Lega già a gennaio prima ancora che l'al-

leanza si facesse. «È la persona giusta per guidare la città», commenta il deputato lomellino della Lega, Marco Maggioni. «Mortara è una città importante: abbiamo vinto negli ultimi anni e vogliamo farlo ancora puntando su Tarantola e l'alleanza»

ha aggiunto il segretario provinciale della Lega-Salvini premier Jacopo Vignati.

«Un'alleanza per vincere al primo turno, quando Lega e Forza Italia si alleano con al centro i programmi, fanno sempre bene: ne abbiamo tanti esempi in provincia  
gretario lomellino di Forza Italia, Alessandro Rubino.

#### **I PROGETTI DEL CANDIDATO SINDACO**

«Decoro e sicurezza saranno i primi punti del primo programma da sindaco - annuncia il candidato sindaco e campione di preferenze nel

di Pavia e in Lombardia», ha sottolineato il parlamentare di Forza Italia, il pavese Alessandro Cattaneo.

«Una coalizione sulla scia di tante alleanze che stanno ben amministrando in Lomellina e in provincia di Pavia», evidenzia invece il se-

gretario lomellino di Forza Italia, Alessandro Rubino.

#### **I PROGETTI DEL CANDIDATO SINDACO**

«Decoro e sicurezza saranno i primi punti del primo programma da sindaco - annuncia il candidato sindaco e campione di preferenze nel

2017, Luigi Tarantola -. Ben venga un'alleanza fatta di contenuti, programmi ed idee. Non ci sono state promesse e veti incrociati: quindi nessuna poltrone in giunta o altrove promessa. Prima la campagna elettorale per vincere, poi vedremo».

A sostenere Tarantola ci saranno quindi tre liste, ciascuna potrà avere al massimo 16 candidati, rispettando la regola di non più di dieci esponenti di un solo genere: uomo o donna. Una lista sarà targata Lega con tutti gli assessori uscenti (Granelli, Baletti, Baldin, Vecchio), con l'attuale sindaco Facchinotti, l'ex assessora regionale Piani, il dirigente del partito in città Bianchi e il commercialista Recchia. Poi una lista di Forza Italia (sicuri candidati la vicepresidente della Provincia Daniela Bio e Fabrizio Giannelli) mentre commissario cittadino di Forza Italia diventerà Antonello Galiani. Ed infine una civica "del sindaco". «Con candidati che sceglieremo tra alleati, persone non necessariamente provenienti da un'esperienza politica», ha sottolineato il candidato sindaco Tarantola. —



Facchinotti (sindaco uscente), Vignati (Lega), Maggioni (Lega), Tarantola (candidato sindaco), Cattaneo (Forza Italia) e Rubino (Forza Italia)

MORTARA

## «Tanto degrado in città» La coalizione giallorossa apre alle segnalazioni

MORTARA

La campagna elettorale si scalda. Marco Barbieri, a capo della coalizione giallorossa con Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Articolo Uno. Una coalizione la cui forma è ancora da definire, ci sarà anche una civica di supporto chiamata "Mortara 4.0". Un progetto che verrà svelato dai social con una pagina dove si potranno segnalare con foto «le tante situazioni di degrado che si so-



Marco Barbieri, 38 anni

no nella Mortara governata da anni dalla Lega», spiega Barbieri. «Il nome della lista si ispira al modello di Industria 4.0 dove sono riportate direttive finalizzate alla promozione di automazione industriale e nuove tecnologie produttive, il tutto per migliorare le condizioni di lavoro, creare nuovi modelli di business, aumentare la produttività degli impianti e migliorare la qualità dei prodotti - commenta ancora Barbieri -. Anche Mortara necessita di linee guida innovative per sostenere nuovi modelli di business sia nel campo della progettazione sia del lavoro. Per questo ho scelto di attribuire questo nome. La pagina social sarà un contenitore che raccoglierà i malumori dei nostri concittadini attraverso segnalazioni e fotografie, e nuove proposte innova-

tive. Verranno caricate una serie di foto inerenti al degrado stradale e del centro storico, abbandoni e incuria del verde».

Alle comunali del prossimo 12 giugno ci saranno quattro candidati sindaci: Marco Barbieri (coalizione giallorossa, numero di liste ancora da definire), Luigi Tarantola (Lega-Forza Italia, tre liste), Ettore Gerosa (Fratelli d'Italia, una lista) e Giuseppe Abbà (Rifondazione Comunista, una lista). Al primo turno vince un candidato sindaco solo se ottiene il 50% più uno dei voti validi. Altrimenti vanno al ballottaggio i due candidati sindaci più votati. Nel 2017 al ballottaggio aveva vinto il sindaco uscente Marco Facchinotti superando proprio Marco Barbieri. —

S.BAR.

Finora riservato ai piccoli centri sotto i tremila. In provincia di Pavia sono 17 i paesi interessati: ultimo sì dal Senato

## Via libera al terzo mandato del sindaco per i Comuni fino a cinquemila abitanti

### LA RIFORMA

**L'**aula del Senato ha approvato ieri con 190 voti favorevoli, nessuno contrario e 23 astenuti il disegno di legge riguardante il mandato dei sindaci, il controllo di gestione e la non conferibilità di incarichi. Il provvedimento, approvato dalla Camera nel novembre scorso, è ora legge. Il testo introduce modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 267/2000 e prevede, tra l'altro, che i sindaci di Comuni con meno di 5.000 abitanti possano assolvere fino a 3 mandati consecutivi (finora era consentito solo per i Comuni al di sotto dei 3mila residenti).

#### IN PROVINCIA DI PAVIA

I Comuni potenzialmente interessati dalla riforma sono 17 in provincia di Pavia, salvo cambiamenti della fa-

scia di popolazione. Sannazaro, 24esimo comune per popolazione, è per un centinaio di abitanti sopra i 5mila, mentre Zinasco e Varzi sono di poco sopra i 3mila. Sotto i 3mila residenti già prima era possibile il terzo mandato. Dei 17 Comuni pavese tra 5mila e 3mila abitanti solo 6 però hanno attualmente un sindaco al secondo mandato e nessuno andrà al voto prima del 2024. Proprio nel 2024 andranno al voto Zinasco (sindaco Massimo Nascimbene), Villanterio (Silvio Corbellini), Albuzzano (Marco Tombola), Cura Carpignano (Paolo Dolcini) e Travacò Siccomario (Domizia Clensi): tutti primi cittadini al secondo mandato. Nel 2025 invece la riforma potrebbe interessare Vellezzo Bellini, dove Graziano Boriotti finirà il secondo mandato. Gli altri Comuni tra i 5mila e i 3mila abitanti sono Dorno, Gropello, San Ge-



L'aula del Senato ha approvato il disegno di legge riguardante il mandato dei sindaci

nesio ed Uniti, Chignolo Po, Tromello, Torrevecchia Pia (unico al voto quest'anno), Bressana Bottarone, Godiasco e Varzi.

«Il traguardo raggiunto oggi (ieri per chi legge, ndr) sarà particolarmente signifi-

cativo per il Paese riguardando ben 5.521 enti, il 70% del totale, che governano più della metà del territorio nazionale, circa il 60%, con tutto il loro portato in termini di rischi ambientali, di spopolamento, di divario

digitale ma anche di opportunità di sviluppo e crescita anche nell'ottica del Pnrr». Lo sottolinea Roberto Pella, vicepresidente vicario di Anci, in merito all'approvazione a larga maggioranza da parte del Senato del ddl di

sua iniziativa che toglie l'obbligo dell'effettuazione del controllo di gestione per i Comuni con meno di 5mila abitanti e introduce la possibilità di un terzo mandato consecutivo per i sindaci degli stessi piccoli Comuni. Resta aperta la questione di principio per tutti i Comuni e i cittadini elettori rispetto alla libertà di scelta del proprio e più diretto rappresentante. «Grazie al terzo mandato, fino a oggi consentito solo per i Comuni con meno di 3mila abitanti, ulteriori 1.087 municipalità avranno questa opportunità, in una fase storica in cui – sottolinea Pella – purtroppo sono molti i territori per i quali non ci sono candidati».

Il vicepresidente Anci si dice molto soddisfatto «per aver contribuito con la sua attività parlamentare a semplificare al massimo l'azione amministrativa dei sindaci visto che già dalla prossima tornata elettorale prevista per il 12 giugno 2022 potremo estendere questa possibilità, riflettendo un'istanza che i territori avanzano da tempo. Il sindaco è un punto di riferimento per le nostre comunità, fondamentale per accrescere la fiducia nelle istituzioni come testimoniano tutti i sondaggi». —

**SANDRO BARBERIS**  
**PIER ANGELO VINCENZI**

# Sostenibilità: economia circolare, l'Italia contiene i danni

(Adnkronos) - In media in Europa nel 2020 sono state consumate circa 13 tonnellate pro capite di materiali. Ma tra le cinque maggiori economie al centro dell'analisi di questo Rapporto (Italia, Francia, Germania, Polonia, Spagna) le differenze sono consistenti: si va dalle 7,4 tonnellate per abitante dell'Italia alle 17,5 della Polonia. La Germania è a quota 13,4 tonnellate, la Francia a 8,1, la Spagna a 10,3. È quanto emerge dal Rapporto nazionale sull'economia circolare in Italia 2022, realizzato dal Cen (Circular economy network), la rete promossa dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile assieme a un gruppo di aziende e associazioni di impresa, in collaborazione con Enea. Nel 2020 per nessuno dei cinque Paesi europei esaminati si è registrato un incremento nella produttività delle risorse. In Europa nel 2020, a parità di potere d'acquisto, per ogni kg di risorse consumate sono stati generati 2,1 euro di Pil. L'Italia è arrivata a 3,5 euro di Pil (il 60% in più rispetto alla media Ue). Il tasso di utilizzo di materia proveniente dal riciclo misura il contributo dei materiali riciclati alla domanda complessiva di materia. Nel 2020, ultimo anno di dati disponibile, il tasso di utilizzo di materia proveniente dal riciclo nell'Ue è stato pari al 12,8%. In Italia, sempre nello stesso anno, il valore ha raggiunto il 21,6%, secondo solamente a quello della Francia (22,2%) e di oltre 8 punti percentuali superiore a quello della Germania (13,4%). Spagna (11,2%) e Polonia (9,9%) occupano rispettivamente la quarta e la quinta posizione. Notizie positive per l'Italia anche sul fronte rifiuti. In Italia la percentuale di riciclo di tutti i rifiuti ha raggiunto quasi il 68%: è il dato più elevato dell'Unione europea. Tra le cinque economie osservate, l'Italia è quella che al 2018 ha avviato a riciclo la quota maggiore di rifiuti speciali (quelli provenienti da industrie e aziende): circa il 75%. Per quanto riguarda i rifiuti urbani (il 10% dei rifiuti totali generati nell'Unione europea) l'obiettivo di riciclaggio è del 55% al 2025, del 60% al 2030 e del 65% al 2035. Nel 2020 nell'UE 27 è stato riciclato il 47,8% dei rifiuti urbani; in Italia il 54,4%. Sempre nel 2020 i rifiuti urbani avviati in discarica in tutta l'Ue sono stati il 22,8%. Dopo la Germania, le migliori prestazioni sono quelle di Francia (18%) e Italia (20,1%). Ci sono invece settori in cui l'Italia è in netta difficoltà. Uno è il consumo di suolo: nel 2018 nella Ue a 27 Paesi risultava coperto da superficie artificiale il 4,2% del territorio. La Polonia era al 3,6%, la Spagna al 3,7%, la Francia al 5,6%, l'Italia al 7,1%, la Germania al 7,6%. Anche per l'ecoinnovazione siamo agli ultimi posti: nel 2021 dal punto di vista degli investimenti in questo settore l'Italia appare al 13° posto nell'Ue con un indice di 79. La Germania è a 154. Infine la riparazione dei beni: in Italia nel 2019 oltre 23.000 aziende lavoravano alla riparazione di beni elettronici e di altri beni personali (vestiario, calzature, orologi, gioielli, mobili, ecc.). Siamo dietro alla Francia (oltre 33.700 imprese) e alla Spagna (poco più di 28.300). In questo settore abbiamo perso quasi 5.000 aziende (circa il 20%) rispetto al 2010. Facendo le somme risulta che l'Italia e la Francia sono i Paesi che fanno registrare le migliori performance di circolarità, totalizzando 19 punti ciascuno. In seconda posizione, staccata di tre punti, si attesta la Spagna con 16 punti. Decisamente più contenuto è l'indice di performance di circolarità della Polonia e della Germania che ottengono, rispettivamente 12 e 11 punti.